

<p style="text-align: center;"><b>PIANO TRIENNALE PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE</b></p> <p style="text-align: center;"><b>TRIENNIO 2015-2017</b></p>
---

Il presente allegato, in completamento del precedente Allegato B), contiene le misure specifiche che costituiscono parte integrante e sostanziale del P.T.P.C. 2015-2017 confermando la mappatura del rischio effettuata nel 2014 per il triennio.

Il “rischio corruzione” nella valutazione dell’anno 2014 ha originato le “Schede di valutazione dei rischi” di seguito riportate che sintetizzano un coefficiente numerico facilmente leggibile; il rischio è stato inteso come incertezza sul corretto perseguimento dell’interesse pubblico ovvero come incertezza sul raggiungimento dell’obiettivo istituzionale dell’ente legato alla possibilità del verificarsi di circostanze negativi e/o ostative al perseguimento dello stesso.

La valutazione è stata effettuata per le aree a rischio in modo da prevedere, nell’ambito dell’intera amministrazione di Sesto Fiorentino le aree più specifiche che necessitassero di implementazione delle misure di prevenzione. L’individuazione delle aree a rischio è coincisa con quelle obbligatorie previste nel P.N.A. con conseguente valutazione del rischio per ciascuna di esse; l’attività si è svolta in base ai criteri indicati nel punto 5) del P.T.P.C. 2013/2016 (“Gestione del rischio”), approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 14/2014, ed ha originato la sintesi riportata nelle schede allegate. I criteri sono quelli dettati dal P.N.A., quali la “Valutazione delle probabilità” che l’evento rischioso si verifichi e la “Valutazione del suo impatto” sull’immagine dell’ente locale.

Per ogni processo analizzato il rischio, ottenuto moltiplicando il valore medio della probabilità ed il valore medio dell’impatto, è crescente in maniera proporzionale.

Pertanto, le aree con livello di rischio

- da 1 a 3 sono risultate aree a rischio corruzione “basso”
- da >3 a 5 sono risultate aree a rischio corruzione “medio”
- da > 5 a 9 sono risultate aree a rischio corruzione “alto”.

Ai sensi dell'art. 1, comma 9, della L. n. 190/2012, sulla base delle schede allegate ed per l'anno 2015, tenuto conto della valutazione ivi riportata nonché di quanto già indicato nell'Allegato A) lett. d), sono individuate nelle aree a rischio di corruzione "alto" le seguenti misure specifiche preventive che sono suddivise per quanto riguarda il processo di formazione, di attuazione e di controllo delle decisioni.

### **1. Formazione delle decisioni**

- a) Nella trattazione e nell'istruttoria degli atti è obbligatorio rispettare l'ordine cronologico di protocollo dell'istanza; predeterminare i criteri di assegnazione delle pratiche ai collaboratori; redigere gli atti in modo chiaro e comprensibile e con un linguaggio semplice; rispettare il divieto di aggravio del procedimento; distinguere l'attività istruttoria e la relativa responsabilità dall'adozione dell'atto finale, in modo tale che per ogni provvedimento siano coinvolti almeno due soggetti l'istruttore proponente ed il dirigente/responsabile UOA;
- b) nella formazione dei provvedimenti, con particolare riguardo agli atti con cui si esercita ampia discrezionalità amministrativa e tecnica, va motivato adeguatamente l'atto;
- c) il diritto di accesso e di partecipazione, sono ispirati ai principi di semplicità e di chiarezza, il linguaggio deve essere semplice e comprensibile a tutti; lo stile deve essere omogeneo;
- d) rapporti tra i cittadini e l'amministrazione, sul sito istituzionale devono essere pubblicati i moduli di presentazione di istanze, richieste e ogni altro atto di impulso del procedimento, con l'elenco degli atti da produrre e/o allegare all'istanza;
- e) le circolari esplicative devono uniformare i comportamenti nei vari Settori del Comune di Sesto Fiorentino;
- f) i regolamenti (si v. in particolare quanto riportato nella lett. d) dell'Allegato A e le azioni dell'Allegato B dove vengono indicate le modifiche regolamentari);
- g) negli atti di erogazione dei contributi, nell'ammissione ai servizi, nell'assegnazione degli alloggi vanno predeterminati i criteri di erogazione, ammissione, assegnazione; i regolamenti interni vanno aggiornati sulla base della normativa intervenuta e della giurisprudenza più recente;

- h) nell'attribuzione di premi ed incarichi al personale dipendente è necessario utilizzare le procedure selettive e richiamarle dettagliatamente nell'atto di conferimento; nelle attribuzioni di incarichi di consulenza, di studio, di ricerca vanno richiamati i regolamenti ed le indicazioni della Corte dei Conti in materia;
- i) i componenti le commissioni di concorso e di gara devono rendere all'atto dell'insediamento dichiarazione di non trovarsi in rapporti di parentela o di lavoro o professionali con i partecipanti alla gara od al concorso.

## **2. Attuazione delle decisioni**

- a) la creazione dell'Albo specifico dei fornitori, ivi compresi i prestatori d'opera intellettuale (avvocati, ingegneri, architetti ecc..);
- b) il completamento e la digitalizzazione dell'attività amministrativa in modo da assicurare la totale trasparenza e tracciabilità;
- c) la fruibilità di un accesso *on line* sempre più esteso per i servizi dell'ente con la possibilità per il cittadino di monitorare lo stato di attuazione del procedimento di pertinenza;
- d) rilevazione dei tempi medi dei pagamenti ed i tempi medi di conclusione dei procedimenti.

## **3 Controllo delle decisioni**

- a) il rispetto della distinzione dei ruoli tra dirigenti/responsabili UOA ed organi politici come definito dall'art. 78 comma 1 e dall'art. 107 del T.U.E.L.;
- b) il rispetto puntuale delle procedure previste nel Regolamento sul funzionamento dei controlli interni, approvato dal Consiglio Comunale con Deliberazione n. 7 del Gennaio 2013, cui si fa puntuale rinvio e che è in corso di revisione quale attività dell'anno 2015;
- c) revisione del regolamento sui controlli interni con intensificazione dei controlli a campione e produzione di report/circolari mirate;
- d) adozione del regolamento sui procedimenti disciplinari con la previsione di "orari di disponibilità" dell'U.P.D. durante i quali i funzionari addetti sono disponibili ad ascoltare ed indirizzare i dipendenti dell'amministrazione su situazioni o comportamenti, al fine di prevenire la commissione di fatti corruttivi e di illeciti disciplinari (art. 15 comma 3 D.P.R. n. 62 del 2013).

- e) revisione del regolamento recante: "Criteri e modalità applicative per la concessione di contributi, sovvenzioni ed altri vantaggi economici previsto dall'art. 12 della legge 241/1990" rilevabile in sede di controllo delle decisioni;
- f) individuazione di appositi Uffici per curare il rapporto con le associazioni e le categorie di utenti esterni (canali di ascolto, ad esempio negli U.R.P.), in modo da raccogliere segnalazioni, suggerimenti, proposte sulla prevenzione della corruzione e veicolare le informazioni agli uffici competenti (è auspicabile l'utilizzazione di tutti i canali di comunicazione possibili, dal tradizionale numero verde, alle segnalazioni via web ai social media);
- g) adozione regolamento sulla trasparenza e sulla prevenzione della corruzione con la previsione di un sistema di "tutela del *whistleblowing*".

Con riferimento agli atti degli Organi di governo, ove la Giunta o il Consiglio non intendano conformarsi ai pareri resi dai dirigenti o ai rilievi formulati dal Segretario Generale, devono darne adeguata motivazione nel testo della deliberazione.

Di seguito si riportano le Schede contenenti la "Valutazione del rischio corruzione".